

nazionale del sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane (solo il 66% dei centri urbani risulta oggi dotato di sistemi di depurazione, oltretutto non efficienti e non rispondenti ai criteri della direttiva 91/271/CEE).

Con il d.lgs. n. 152 del 1999, emanato sulla base della legge di delega n. 128 del 1998, si è inteso regolare completamente ed integralmente tutto il settore, con criteri ispirati al coordinamento ed alla pianificazione di tutti i sistemi ecologici interessati.

La nuova normativa, in particolare, prevede la pianificazione a livello di bacino idrografico con il coordinamento dei compiti affidati alle regioni ed alla Autorità di bacino; la programmazione e realizzazione di impianti di depurazione e reti fognarie, con determinazione dei tempi e delle tipologie degli impianti; la prescrizione degli obiettivi di qualità ambientale, applicabili a tutti i corpi idrici significativi entro l'anno 2016, e degli obiettivi a specifica destinazione, con determinazione dei requisiti qualitativi per le acque dolci potabili, le acque dolci idonee alla vita dei pesci e le acque marine destinate alla balneazione.

Per la disciplina degli scarichi i valori limite sono stabiliti in funzione degli obiettivi di qualità da perseguire anche per la tutela di corpi idrici, mentre particolare attenzione viene rivolta alla tutela quantitativa delle acque, con un'utilizzazione programmata delle risorse, che ne eviti il depauperamento o la perdita della capacità di autodepurazione.

La norma in esame completa anche le disposizioni della legge Galli (n. 36 del 1994), introducendo la pianificazione dei consumi da parte delle regioni (anche attraverso la riduzione dei consumi e l'articolazione della tariffa, in funzione, per le utenze industriali, della quantità di acqua riutilizzata e della quantità di acque primarie impiegate).

6.5.2 Dati di spesa relativi al Piano straordinario per il collettamento e depurazione delle acque reflue.

Con decreto del 29.7.1997 il Ministro dell'ambiente ha approvato il Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue, previsto dalla legge 23.5.1997, n. 135, che ha convertito il d.l. 25.5.1997, n. 67.

Il piano prevede la individuazione, d'intesa con le regioni, del fabbisogno urgente in materia di depurazione, reti fognarie e collettamento, stabilendo delle priorità per i grandi carichi inquinanti, il risanamento delle zone costiere e delle aree sensibili, il riutilizzo delle acque reflue ai fini del risparmio delle risorse idriche.

Sono stati individuati n. 1470 interventi per un costo complessivo previsto di 13.059 mld.

Ai sensi dell'art. 2, comma 104, della legge 23.12.1996, n. 662 e dell'art. 6 della legge n. 135 del 1997, è previsto un obbligo di rimodulazione delle risorse già assegnate sulla base della precedente legge per il Piano triennale di tutela ambientale (Piano triennale 1994/96), con la conseguente revoca delle risorse assegnate per interventi ritenuti non più realizzabili e la riassegnazione per nuovi progetti ritenuti idonei; tali risorse sono state determinate al 31.12.1996 in complessive 150 mld, oltre alle economie ed ai ribassi d'asta, ammontanti a circa 37 mld.

Complessivamente le risorse mobilitate, compresi 172 mld già attribuiti alle regioni e 651 mld per interventi previsti dalle delibere CIPE del 18.12.1996 e del 23.4.1997, ammontavano a circa 1.010 mld.

Il Ministero dei lavori pubblici, nel quadro del P.O.R.I. (Programma operativo multiregionale risorse idriche) ha gestito, inoltre, risorse pari a 730 mld, previa approvazione del Gruppo Tecnico previsto dall'art. 6 della legge n. 135/1997.

Il quadro contabile complessivo (v. tabelle 2 e 3 allegate) del Piano straordinario evidenzia per il 1998 trasferimenti complessivi alle regioni sui fondi CIPE per 119,104 mld (su 139,935 di assegnazioni) e per il 1999 trasferimenti per 363,857 mld (su 472,105 mld assegnazioni per competenza 1999); per i fondi del Piano triennale 1994/96 risultano effettuati trasferimenti al 31.12.1999 per 210,186 mld su una disponibilità di 535,812 mld.

I dati contabili dell'Ufficio centrale del bilancio evidenziano per cassa economie per 101,985 mld al 31.12.1999 e residui complessivi per 168,374 mld.

Normative e programmi adottati in sede comunitaria

Sono ancora in corso di approvazione da parte della Commissione europea i Quadri comunitari di sostegno ed i Programmi operativi nazionali e regionali, relativi ai finanziamenti per le aree dell'obiettivo 1, previsti dalla delibera CIPE del 22.12.1998 sulla programmazione dei Fondi strutturali 2000/2006, ed alla cui definizione ha partecipato il Ministero nelle sedi competenti.

Varie procedure di infrazione sono state avviate dalle Autorità della CE a carico dell'Italia in materia di trattamenti delle acque reflue, di qualità delle acque di balneazione, di inquinamento dell'ambiente idrico (v. Sentenza della Corte di giustizia nella Causa C-285/96 per violazione dell'art. 7).

Il governo italiano ha fornito le informazioni e le assicurazioni richieste, ottemperando alle prescrizioni del giudicato.

Per quanto riguarda l'attività dell'Ufficio di controllo della Corte dei conti Atti di Governo si segnala la deliberazione n. 58/99, con la quale la Sezione del controllo, nell'adunanza del 1.7.1999 ha ammesso al visto ed alla conseguente registrazione il d.P.R. in data 18.2.1999 concernente l'emanazione del regolamento per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5.1.1994, n. 36, che ha dettato la disciplina organica in materia di risorse idriche.

6.5.3 Situazioni di emergenza per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Il Servizio A.R.S. ha documentato lo stato degli interventi relativi all'applicazione della legge 24.2.1992, n. 225 relativa allo stato di emergenza dichiarato ai sensi dell'art. 4 della citata norma.

Le attività svolte hanno riguardato le seguenti aree:

- Regione Campania
- Regione Calabria
- Regione Puglia
- Regione Sicilia
- Sarno
- Laguna di Orbetello
- Goro
- Acna di Cengio Saliceto
- Milano

Si fa cenno di alcuni dei predetti interventi.

Per quanto riguarda la regione Campania gli interventi sono affidati al Presidente della regione ed al Prefetto di Napoli, quali Commissari delegati con specifici poteri, anche straordinari, nel settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti; la loro azione si è svolta attraverso convenzioni con amministrazioni pubbliche (regione Emilia-Romagna); accordi di programma (con il Ministro dell'Ambiente, il Ministro dell'Industria e la Confindustria Campania) e convenzione con organismi privati (Consorzio C.O.N.A.I.).

Per il Piano di avvio e sviluppo della raccolta differenziata sono state esperite n. 3 gare di appalti per complessive 110,686 mld, con aggiudicazione di quasi tutti i lotti progettati e con l'occupazione prevista di circa 2.000 addetti.

Per quanto concerne il settore della tutela delle acque è stato definito l'ambito dell'intervento per la realizzazione o l'adeguamento delle opere di collettamento e di depurazione nel comprensorio costiero, che si estende dal Sarno al Volturno.

Per le bonifiche sono stati individuati nuovi siti per i quali deve essere predisposta l'attività di perimetrazione, messe in sicurezza e bonifica (tra i quali i siti di interesse nazionale Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano e l'area di Napoli Orientale).

Per la città di Milano il Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato in data 21.1.2000 lo stato di emergenza nel settore della depurazione delle acque reflue urbane fino al 30.4.2001; il Prefetto di Milano è stato nominato Commissario delegato per l'esecuzione, anche attraverso l'esercizio di poteri straordinari, degli interventi necessari.

Per la situazione di emergenza idrica del bacino del fiume Sarno, con decreto del PCM del 23.12.1998, è stato prorogato lo stato di emergenza ed i poteri del Prefetto di Napoli sono stati prorogati al 31.12.1999.

Successivamente con d.P.C.M. del 16.12.1999 lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 30.6.2000.

Viene fornita una dettagliata illustrazione degli interventi finora eseguiti (il complesso delle opere programmate è stimato in circa 1.300 mld), da completare entro il 30.6.2002), ma non viene indicato lo stato attuale dell'esecuzione dei lavori in relazione ai tempi finali previsti per l'esecuzione, né rendicontata la spesa finora sostenuta.

Si segnala in questa parte l'entrata in vigore della legge 25.2.2000 n. 33 (che ha operato la conversione del D.L. 30.12.1999, n. 500), che ha prorogato al 16.7.2001 il termine per il divieto di smaltimento in discarica di rifiuti tossici, previsto dall'art. 5, comma 6, del d.lgs. 5.2.1997, n. 22 per il 1.1.2000, fino al recepimento della direttiva 1999/31/CE del 26.4.1999, autorizzando la spesa di 300 mld per l'anno 1999 per gli interventi di rilievo ambientale in attuazione del protocollo di Kyoto (c.d. carbon-tax, le cui risorse finanziarie derivano dall'attuazione dell'art. 8 della legge 23.12.1998, n. 448).

Al riguardo si segnala che la Sezione del controllo con deliberazione n. 42/2000, nell'adunanza dell'11.5.2000, ha ordinato un supplemento istruttorio ai fini di accertare l'effettiva copertura della spesa di 300 mld, disposta con il d.m. Tesoro del 3.5.2000, che ha operato le conseguenziali variazioni di bilancio.

6.6 Centro di responsabilità V.I.A. (Valutazione impatto ambientale).

I dati di spesa relativi agli interventi registrano stanziamenti di competenza per 1,125 mld per partecipazione ad accordi e ad organismi internazionali, con impegni per 1,096 mld e residui per 685 milioni; i residui di stanziamento complessivi ammontano a 9,8 mld.

Per gli investimenti gli stanziamenti di competenza ammontano a 45,7 mld, con impegni per 35,8 mld e residui di competenza per 21,5 mld (più economie per 9,8 mld); cospicui i residui di competenza lett. c) (40,2 mld) ed i residui di stanziamento (27 mld).

Il settore degli investimenti ha riferimento all'informazione, al monitoraggio dei progetti eseguiti e all'elaborazione ed approvazione dei progetti stessi ai fini della valutazione dell'impatto ambientale.

In particolare, per il settore Affari Generali al Servizio sono state attribuite le competenze per la gestione del Comitato Ecolabel-Ecoaudit; sono stati predisposti gli atti istruttori per l'approvazione della convenzione Ministero-ANPA, con impegno dell'importo di 548,3 milioni da rimborsare all'Ente per spese nel triennio 1997/99, è stata curata l'attività per iniziative volte alla diffusione di informazioni in materia ambientale, è stata svolta l'attività di istruttoria per il finanziamento dei progetti rientranti nel Q.C.S. per il settore di competenza, con erogazione dei primi pagamenti.

L'attività contrattuale ha avuto come riferimento la gestione dell'Area di formazione ambientale e dell'Area di educazione ambientale.

La Div. I ha curato le procedure di valutazione di impatto ambientale, previste dall'art. 6 della legge n. 349 del 1986. E' stata allegata una relazione sull'attività svolta per le funzioni istruttorie e di preparazione dei provvedimenti di approvazione di convenzioni e contratti e

relativi progetti operativi. In particolare, per quanto riguarda le opere civili sono stati espressi i pareri circa l'applicazione delle procedure di V.I.A. richiesti dal Ministero dei trasporti per i progetti di Alta Velocità (tratta Torino-Milano e Variante Roma-Napoli), il nodo ferroviario di Firenze, l'aeroporto di Olbia, il potenziamento dell'aeroporto di Malpensa, il nodo ferroviario di Napoli, l'interporto Jonico-Salentino, nonché i pareri richiesti dal Ministero dei Lavori pubblici per importanti lavori autostradali (Salerno-Reggio Calabria, Roma-Aeroporto Fiumicino, ecc.).

Per le attività industriali sono stati perfezionati n. 23 provvedimenti di pronunce di compatibilità ambientale con esito positivo (tra cui l'impianto dell'ATI di Portoscuso, la centrale Enel di Chivasso, l'Enichem di Porto Marghera); risultano in corso di istruttoria altri 21 progetti.

Notevole è stata anche l'attività svolta in materia di cave e torbiere (n. 318 pratiche concluse favorevolmente e n. 10 sospese per integrazione della documentazione).

Nel settore della difesa del suolo, che comprende anche l'attività istruttoria per gli ambienti di competenza regionale (per le miniere, le derivazioni di acque, gli impianti di piscicoltura ed i porti turistici) è stato esaminato il piano di riassetto idrogeologico, di ricostruzione e sviluppo socio-economico della Valtellina, con l'istruzione di tre progetti specifici di intervento, in collaborazione con la Commissione V.I.A.; è stata curata la partecipazione a tre Conferenze di servizi in materia di lavori pubblici; sono stati mantenuti costanti rapporti con la Commissione europea, portando a termine 36 istruttorie e 36 risposte definitive; si è curato il recepimento delle direttive CE 85/337 e 97/11 sulla V.I.A. per gli interventi di competenza delle regioni e delle province autonome.

Per quanto riguarda i trasferimenti a carico del bilancio del Ministero risultano stanziamenti di competenza per 5,100 mld alle regioni (piano stralcio di tutela ambientale), per 8,900 mld a favore di province e comuni e per 6,86 mld a favore dell'ANPA.

Si accenna, infine, alle vicende legate alle pronunce di compatibilità ambientale relative all'aeroporto di Milano-Malpensa ed ai programmi di Alta Velocità, che attengono anche al settore di trasporti e che vengono qui illustrate in relazione alle competenze del Ministero dell'Ambiente.

Per il potenziamento dell'Aeroporto Malpensa 2000 in data 26.11.1999 il Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, ha emanato un decreto negativo di compatibilità ambientale sul potenziamento dell'aeroporto per livelli di traffico aereo superiori alla soglia di 12 milioni di passeggeri annui (ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349 del 1986).

Con d.P.C.M. del 13.12.1999, peraltro, si è ritenuto di superare la predetta pronuncia negativa, disponendo il previsto potenziamento ovvero il trasferimento dei voli dall'Aeroporto di Linate a quello di Malpensa, previa attivazione di misure idonee a ridurre l'impatto ambientale. Attualmente le Amministrazioni centrali competenti sono impegnate, insieme con gli enti locali interessati, a definire misure di minimo impatto ambientale, che saranno oggetto di un periodo di monitoraggio per verificarne l'efficienza; a tal fine era prevista altresì l'eliminazione dei voli notturni, la cui efficacia è stata sospesa con ordinanza del TAR Veneto del 1.3.2000 (d.P.R. 9.11.1999, n. 476, concernente il divieto di voli notturni).

Con d.m. del Ministro dei trasporti e della navigazione del 3.3.2000 è stata disciplinata la ripartizione del traffico aereo sul sistema aeroportuale di Milano (aeroporti di Linate e Malpensa).

Si è anche instaurata una vertenza presso le competenti autorità comunitarie, promossa dalle compagnie aeree, che si ritengono danneggiate dalle vicende sopra illustrate.

Una dettagliata relazione è stata allegata per quanto riguarda i pareri di compatibilità ambientale relativi alle tratte del programma ferroviario di Alta Velocità; risultano espressi definitivamente i pareri relativi alle tratte Roma-Napoli, Bologna-Firenze, tratta urbana di

Roma, tratta urbana di Bologna, tratta urbana di Firenze, tratta urbana di Napoli, Padova-Mestre.

Risultano tuttora pendenti le istruttorie per ulteriori verifiche per le tratte Bologna-Milano, Milano-Torino, tratta urbana di Torino, Genova-Milano.

Per il progetto Verona-Venezia si sono conclusi i lavori di definizione preliminari del tracciato.

6.7 Centro di responsabilità S.C.O.C. (Servizio collaborazione organi di Alta consulenza).

I dati di spesa evidenziano stanziamenti di competenza per interventi per 8,5 mld per trasferimenti all'ANPA, con residui per 159 milioni;

per gli investimenti si registrano stanziamenti di competenza per 45 mld per trasferimenti all'ANPA con residui per 30 mld (trasferiti nell'esercizio 2000);

per la ricerca ambientale risultano stanziati 2,236 mld, interamente erogati.

Attività

Il Servizio (soppresso con d.P.R. n. 507 del 3.12.1999, con assegnazione delle relative funzioni agli altri Servizi) ha svolto attività di ricerca, con elaborazione ed attuazione dei piani di ricerca scientifica e tecnologica in materia ambientale (art. 11 legge 28.8.1989, n. 305) e con l'approvazione del programma Area nazionale - Azioni in materia di ricerca ambientale e l'esame di n. 17 progetti, approvati dalla Commissione di Alta Consulenza, relativi ad attività di vari istituti (tra i quali C.N.R. I.S. Sanità, I.C.R.A.M., E.N.E.A., A.N.P.A.) impegnando 19,200 mld con residui da utilizzare per 11,8 mld.

6.7.1 Vigilanza sull'ANPA.

L'attività di vigilanza sull'ANPA si è concretata nell'applicazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 1998 e del bilancio di previsione per il 2000.

Il Servizio di vigilanza ha rilevato il ritardo nell'adozione degli atti relativi all'articolazione della struttura e alla determinazione dell'organico dell'Ente, approvati definitivamente nel marzo 2000 (si prevedono n. 6 dipartimenti e n. 25 uffici dirigenziali, oltre lo staff di Presidenza e di Direzione).

Il Piano triennale previsto dall'art. 3 della legge n. 335/1997 è stato approvato il 22.7.1999 mentre l'articolato del Piano annuale è stato approvato dall'ANPA il 28.2.2000; il progetto di realizzazione della rete nazionale SINANET, basata sui centri telematici nazionali (CTN) e sulla collaborazione con i SIRA (Sistemi informativi regionali) risulta ancora nella prima fase di attuazione; non risulta ancora iniziata la realizzazione dei laboratori a carattere scientifico.

Dalla pubblicazione dell'ANPA sul monitoraggio dello stato dell'ambiente in Italia (marzo 2000) e da notizie e dati provvisori di bilancio si rileva che non poche sono state le difficoltà di avvio delle nuove strutture operative, connesse soprattutto allo sviluppo sul territorio della rete regionale A.R.P.A. (nelle regioni Sicilia e Sardegna non sono state ancora istituite) e della ramificazione a livello locale (APPA), nonché al difficile coordinamento in funzione collaborativa di elementi strutturali autonomi; tali difficoltà hanno spesso determinato una raccolta di dati ambientali non omogenei. Le stesse difficoltà di costituzione definitiva dell'assetto organizzativo dell'ANPA, a livello centrale, traggono origine da procedure e trattative complesse, con tempi di sviluppo non brevi.

Nel campo della sicurezza nucleare e della radioprotezione nel 1999 gli organi dell'ANPA hanno svolto numerose indagini ispettive; è stata curata l'azione di supporto per l'elaborazione della normativa per i rifiuti e le bonifiche (ivi compresa l'indicazione per la raccolta differenziata), per l'inquinamento acustico, la progettazione di interventi ambientali, la

promozione di figure tecnico-professionali e dell'attività di educazione e formazione ambientale.

Risultano tuttora difficoltà operative per la raccolta dei dati ambientali ma è stato impostato il sistema per una rilevazione, che assuma elementi conoscitivi di carattere significativo e inquadrabili secondo le prescrizioni del V Programma d'azione ambientale dell'U.E., in coordinazione con i sistemi AEA ed EIONET (Network per l'informazione e l'informatizzazione ambientale).

I dati provvisori di bilancio dell'ANPA per il 1999 evidenziano impegni per circa 12 mld, con cospicui residui di competenza, che riflettono il lento procedimento di organizzazione sul territorio, nonché l'effettuazione di n. 276 interventi ispettivi sul territorio.

6.7.2 Altre attività.

Particolarmente accurata è stata l'attività di vigilanza sull'ICRAM (con il controllo sul bilancio preventivo e consuntivo e sulle deliberazioni inviate, tra le quali quella relativa all'incremento della pianta organica di n. 10 unità di personale); ai fini dello stanziamento per gli Enti parco è stato previsto un contributo ordinario all'ICRAM di 10,500 mld per l'esercizio 1999 (cap. 1708, C.R. Conservazione della natura).

Ulteriori attività hanno considerato il riconoscimento di associazioni di protezione ambientale e l'esecuzione del programma comunitario perseguito in sede europea con l'utilizzazione dello strumento finanziario LIFE, per il quale è stata curata la soluzione delle proposte di finanziamento dei progetti presentati ed il collegamento tra i soggetti proponenti e i competenti organi della Comunità.

6.8 Centro di responsabilità S.I.A.R. (Servizio inquinamento acustico ed atmosferico).

Le spese per interventi nell'esercizio 1999 registrano stanziamenti di competenza per 3,491 mld ed impegni per 3,905 mld; i residui di competenza ammontano a 1,7 mld (per partecipazione ad accordi ed organismi internazionali); i residui finali, lett. c), a 2,5 mld.

Per gli investimenti (piani disinquinamento e prevenzione inquinamento atmosferico ed acustico) si registrano stanziamenti di competenza per 237,4 mld ed impegni per 234 mld; i residui di stanziamento dell'anno ammontano a 4,8 mld; i residui finali di competenza (lett. c) a 165 mld.

I residui complessivi di stanziamento ammontano a 75 mld.

Gli stanziamenti si riferiscono quasi interamente a trasferimenti a regioni ed enti locali, dovuti ai sensi delle leggi n. 468 del 1978, n. 305 del 1989, n. 165 del 1996, n. 662 del 1996 e n. 448 del 1998.

Il Servizio non ha trasmesso alcuna relazione sull'attività svolta né sul raggiungimento degli obiettivi assegnati e sui risultati conseguiti.

6.9 Centro di responsabilità Ispettorato centrale per la difesa del mare.

I dati di spesa relativi agli interventi registrano stanziamenti di competenza per 143,6 mld ed impegni per 126,281 mld, con residui di competenza per 115 mld.

I residui di stanziamento complessivi ammontano a 40 mld.

Per gli investimenti i dati di spesa registrano stanziamenti di competenza per 38,755 mld (di cui 5,4 mld per la difesa del mare e 33,3 mld per mezzi navali ed aerei) e impegni per 38,425 mld; i residui di stanziamento complessivi ammontano a 21 mld; i residui lett. c) a 76,8 mld.

Dalla relazione trasmessa dall'Ispettorato risulta che per il Piano generale di difesa del mare e delle coste marine dall'inquinamento e di tutela dell'ambiente marino è stato dato l'avvio alla predisposizione delle prime attività del progetto per l'aggiornamento e l'integrazione del Piano da parte dell'ENEA sulla base dell'accordo di programma stipulato con il Ministero in data 28.11.1998, con l'approvazione del Programma operativo da parte del

Ministro in data 30.7.1999 ed il pagamento all'ENEA di 439,900 milioni (pari al 10% dell'importo della convenzione); è stato istituito, con d.m. del 4.11.1999, un apposito Comitato tecnico con funzioni di vigilanza e consulenza.

Per vari interventi (mappatura della Posidonia oceanica, caratterizzazione morfologica dei laghi costieri, indagine sulla contaminazione da metalli pesanti) sono state stipulate apposite convenzioni con i relativi impegni di spesa.

Per il monitoraggio marino costiero (artt. 2 e 3 legge n. 979 del 1982) sono state prorogate e rinnovate le convenzioni con le regioni interessate.

Contributi sono stati erogati per convenzioni internazionali (Piano d'Azione del Mediterraneo, accordo Italo-Franco-Monegasco, indagini per residui bellici dispersi nell'Adriatico pugliese).

Un'intensa attività divulgativa è stata promossa per la diffusione della Cultura del mare (con mostre didattiche e manifestazioni promozionali).

Per le attività comunitarie ed internazionali è proseguita la programmazione per l'utilizzazione dei fondi strutturali 2000/2006; si è avuta la partecipazione al Programma dimostrativo sulla gestione integrata delle zone costiere; è stata portata a termine l'azione congiunta tra Francia, Principato di Monaco e Italia con l'accordo del 25.11.1999 per il "Santuario dei cetacei"; è proseguita, infine, la partecipazione all'organismo internazionale per la tutela dei cetacei - I.W.C.

Risulta inoltre avviata la procedura per acquisire le risorse necessarie per l'indennizzo dei danni da versamento di idrocarburi della M/C Haven, a seguito dell'avvenuta definizione in via transattiva della relativa vertenza (v. legge 16.7.1998, n. 239).

Per la lotta agli inquinamenti del mare è impegnata la flotta di pattugliamento di unità specializzate convenzionate con la Società CASTALIA-ECOLMAR, in ottemperanza alle convenzioni internazionali in materia, con l'istituzione, inoltre, del sistema di coordinamento AMIN nell'ambito del SIDIMAR, ai fini di una dettagliata elaborazione di dati informatici sulle risorse pubbliche e private disponibili e della creazione di un archivio storico sugli eventi inquinanti.

Per la tutela delle aree marine protette è stata condotta l'istruttoria per le nuove aree di Secche Tor Paterno, Isole Pelagie, Isole Ponziane e Capo Caccia, Isola Piana; è stata altresì costituita la segreteria tecnica prevista dall'art. 2 della legge 9.12.1998, n. 426.

Si segnala, infine, l'assidua partecipazione a lavori dell'I.M.O. (Organizzazione marittima internazionale).

Per quanto riguarda l'attività dell'Ufficio di controllo della Corte dei conti presso il Ministero si segnala la deliberazione della Sezione del controllo n. 54/99 del 30.4.1999, adottata in sede di controllo successivo, sulla vigilanza, prevenzione e controllo dell'inquinamento dell'ambiente marino, con riferimento alla relazione predisposta dall'ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'Ambiente sulla gestione amministrativo-finanziaria dei corrispondenti capitoli di bilancio per gli esercizi 1994/1997.

Nelle considerazioni conclusive di detta relazione sono stati rilevati gli scostamenti dell'attività svolta dall'amministrazione controllata sia da norme precettive di determinati comportamenti (mancata sottoposizione di atti di gestione al prescritto controllo di legittimità) sia dalle regole di buon andamento dell'azione amministrativa considerata alla base dei parametri dell'efficienza - efficacia - economicità (si rinvia alla lettura della deliberazione per le considerazioni particolari).

Con successiva deliberazione n. 30/2000 la Sezione del controllo ha ammesso al visto la convenzione in data 15.11.1999, stipulata tra il Ministero dell'Ambiente e l'Istituto di ricerca applicata al mare (ICRAM) e la regione Liguria, con cui a quest'ultima viene affidata l'esecuzione di un piano di interventi intesi alla bonifica del tratto di mare interessato dallo sversamento di idrocarburi verificatosi l'11 aprile 1991 nelle acque della riviera ligure di

ponente a causa dell'esplosione e dell'affondamento della motocisterna Haven; in favore della legittimità dell'atto ha militato la considerazione che il contenuto della convenzione in parola non può essere ridotto ad una mera delega di attribuzioni dallo Stato alla regione Liguria, priva di fondamento normativo, atteso che il primo si riserva un importante ruolo nel perseguimento dell'obiettivo di bonifica di quel tratto di mare, e che, pertanto, la convenzione medesima può essere inquadrata in quegli accordi che, ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Con la stessa deliberazione è stato, invece, negato il visto all'accordo di programma in data 4 dicembre 1999, concluso tra il Dicastero dell'ambiente, la regione Liguria, le province di Genova e Savona ed i comuni rivieraschi del tratto di costa che si estende da Albisola Marina ad Arenzano, e volto a definire gli interventi di riqualificazione ambientale di cui all'art. 5, comma 2, della legge 16 luglio 1998, n. 239 nonché ad affidare a detti enti la realizzazione degli interventi medesimi; al riguardo la Sezione ha ritenuto che la fase attinente agli interventi previsti da detta norma si configuri come successiva rispetto a quella (bonifica del mare) disciplinata dal comma 1 dello stesso articolo e che, pertanto, alla fase contemplata dal comma 2 non potesse darsi inizio se prima non fossero stati definiti e finanziati gli interventi compresi nella precedente fase, in virtù della norma che dispone la destinazione della somma rimanente agli interventi di riqualificazione ambientale del tratto di mare e del tratto di costa maggiormente colpiti dalle conseguenze dannose del sinistro; il finanziamento, infatti, risulta concesso per far fronte, in via prioritaria, alle spese previste nel comma 1 del menzionato art. 5.

7. Atti normativi a rilevanza esterna, convenzioni ed accordi di programma.

Tra gli atti di maggior rilievo ammessi al visto dall'Ufficio di controllo nel corso del 1999 si segnalano i seguenti atti normativi a rilevanza esterna:

- con decreto adottato di concerto con i Ministri dell'industria, commercio e artigianato e della sanità è stato emanato il regolamento che, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge 4 novembre 1997, n. 413, stabilisce le modalità e i termini per la graduale applicazione dell'obbligo di attrezzare con dispositivi di recupero dei vapori di benzina le pompe di distribuzione delle benzine presso gli impianti preesistenti di distribuzione dei carburanti;
- con decreto di concerto con il Ministro della sanità è stato emanato il regolamento che, ai sensi dell'art. 3 della menzionata legge n. 413 del 1997, fissa i criteri ambientali e sanitari in base ai quali i sindaci adottano le misure di limitazione della circolazione di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) e b) del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285;
- di concerto con il Ministro dell'industria è stato adottato il regolamento per la disciplina dei requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio di serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di sostanze e preparati liquidi per usi commerciali ed ai fini della produzione industriale;
- con decreto di concerto con il Ministro dei trasporti sono stati fissati i criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio ai fini del controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché per la classificazione di questi ultimi in relazione al livello di inquinamento acustico;
- regolamento emanato di concerto con i Ministri dell'industria e della sanità, che stabilisce i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22.

In tema di attività negoziale posta in essere dalla amministrazione controllata si segnala:

- l'approvazione dell'atto di transazione e novazione del contratto in data 3.12.1998 con la società consortile Castalia - Ecolmar S.p.A. concernente il noleggio di n. 62

- unità navali di altura e litoranee, finalizzato alla prevenzione e agli interventi antinquinamento, della durata di 3 anni e per l'importo annuo di 46 mld;
- il rinnovo della convenzione con il Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto, attinente all'attività di vigilanza e pattugliamento marittimo in funzione di prevenzione e lotta all'inquinamento con mezzi nautici e comportante una spesa di 2,5 mld;
 - il rinnovo della convenzione stipulata con il Comando generale medesimo per la prevenzione e lotta all'inquinamento con mezzi aerei, recante una spesa di 1,6 mld annui;
 - il contratto concluso con l'associazione temporanea delle imprese T.B.W.A. ITALIA S.p.A. XYZ COMUNICAZIONE S.r.l. E CHORUS MEDIA S.r.l., tutte con sede in Milano, avente ad oggetto una campagna di informazione sui rifiuti a fronte di un corrispettivo di 3 mld;
 - la convenzione con l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM) intesa alla realizzazione di un progetto di monitoraggio e di studio del fenomeno "mucillagini", comportante una spesa complessiva di 7,2 mld;
 - la convenzione con il Centro comune di ricerca della Commissione europea finalizzata alla realizzazione di centri di monitoraggio e controllo ambientale a Brindisi, Taranto, Porto Marghera, Ravenna, Livorno e Genova per l'importo di 3,2 mld;
 - convenzione con la Cooperativa Nautilus S.r.l. con sede in Vibo Valentia, avente ad oggetto l'esecuzione del progetto "Mappatura delle Praterie Posidonia Oceanica lungo le coste della Sardegna e delle isole minori circostanti" comportante un costo di 3,51 mld;
 - la convenzione con le F.S. - S.p.A. per lo sviluppo di "Azioni pilota sperimentali e dimostrative per la riduzione del rischio nel settore del trasporto ferroviario di sostanze pericolose nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale", recante un impegno di spesa di 5,238 mld.

Nel decorso esercizio sono stati altresì ammessi al visto dall'Ufficio di controllo i seguenti accordi di programma:

- accordo di programma tra i Ministeri dell'Ambiente, difesa, finanze, tesoro, la Conferenza dei Presidenti delle regioni e province autonome, la regione Veneto e Basilicata, inteso alla definizione delle linee di attuazione ed alla realizzazione di un sistema di cartografia integrato idoneo a realizzare le attività di analisi e sintesi territoriali, adeguato a soddisfare le esigenze dei soggetti partecipanti all'accordo stesso; la relativa spesa ammontante a 32,5 mld è posta a carico del Ministero dell'Ambiente per l'importo di 24,1 mld e della U.E. per 8,4 mld;
- accordo quadro con l'Istituto degli Innocenti di Firenze per lo sviluppo del progetto città sostenibili delle bambine e dei bambini, recante una spesa di 2 mld;
- contratto di programma per il disinquinamento del Sulcis Iglesiente con onere finanziario a carico del Ministero dell'Ambiente nella misura percentuale del 30%;
- decreto interministeriale Ambiente - Trasporti per la disciplina della collaborazione in funzione antinquinamento da fornire da parte delle Capitanerie di porto;
- accordo programmatico con il CIRIAF (Istituti universitari) per studi intesi all'abbattimento dell'inquinamento acustico, comportante la spesa di 480 milioni;
- accordo programmatico con il Consorzio universitario di economia industriale e manageriale (CUEIM) volto a fornire assistenza al Ministero dell'Ambiente finalizzata alla partecipazione ai negoziati internazionali sulla protezione dell'ambiente ed al recepimento delle disposizioni ambientali internazionali, con previsione di spesa di 786 milioni;

- accordo programmatico con l'Università di Torino per lo sviluppo del progetto "difesa delle colture a basso impatto ambientale", per un importo di 250 milioni;
- accordo programmatico con il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) - Istituto inquinamento atmosferico, per collaborazione finalizzata al controllo delle emissioni nell'atmosfera per l'importo di 150 milioni.

Nel corso dell'esercizio 1999 l'Ufficio ha ammesso al visto i decreti concernenti l'istituzione delle seguenti aree protette, provvedendo a ripartire la somma di 105 mld tra i Parchi nazionali, le riserve naturali e l'ICRAM:

- area naturale marina protetta di Portofino;
- riserva naturale statale "Isole di Ventotene e Santo Stefano";
- Parco nazionale delle Cinque terre.

Sono stati, altresì istituiti l'albo degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di parco e la segreteria tecnica per le aree protette marine.

8. Normativa comunitaria ed internazionale.

I problemi relativi alla salute dell'ambiente rivelano la loro complessità e la loro urgenza, oltreché a livello nazionale, con maggior evidenza a livello internazionale, talché può fondatamente parlarsi di una "globalizzazione" degli interessi e delle risorse, che riguardano emergenze ormai definibili di livello planetario.

L'Italia attraverso i suoi rappresentanti del governo e delle regioni, partecipa attivamente allo studio e ai tentativi di risoluzione delle varie emergenze ambientali presso gli organismi istituzionali, che presiedono all'indirizzo della politica ambientale internazionale.

Nel corso dell'anno 1999 tale partecipazione ha impegnato gli organi dell'amministrazione centrale in sede internazionale nei lavori concernenti vari aspetti dei problemi ambientali (Convenzione di Ginevra e relativi protocolli di attuazione contro l'inquinamento transfrontaliero; Conferenza di Pechino dei paesi firmatari del Protocollo di Montreal, che ha adottato importanti limitazioni nelle scelte commerciali ed industriali di Paesi in via di sviluppo per la tutela dell'ambiente; Conferenza di Bonn per l'attuazione degli impegni relativi al protocollo di Kyoto per la riduzione di gas serra; oltre a varie iniziative per la tutela dell'ambiente).

In ambito europeo, gli interventi e gli impegni sono stati ancora più intensi, a cominciare dalla necessità di adeguare la normativa ambientale interna a quella comunitaria. Nel 1999 sono state, fra l'altro, recepite, le direttive 91/271/CEE (acque reflue urbane); 91/676/CEE (Protezione delle acque dall'inquinamento di nitrati); 98/15/CE (modifiche alla direttiva 91/271) con l'emanazione del d.lgs. 11.5.1999, n. 152 sull'inquinamento delle risorse idriche; direttiva 96/59/CE sullo smaltimento di rifiuti tossici Pcb/Pct (recepita con il d.lgs. 22/5/1999, n. 209); direttiva 96/62/CE riguardante i limiti di inquinamento dell'aria (recepita con il d.lgs. 4.8.1999, n. 451); direttiva 96/82/CE sul controllo e la sicurezza degli impianti per evitare incidenti rilevanti (Seveso II; recepita con il d.lgs. 17/8/1999, n. 334).

Con d.m. Ambiente del 3.4.2000 (pubblicato in G.U. Suppl. n. 65 del 22.4.2000), in attuazione delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, sono state determinate le zone di protezione speciale ed i siti di importanza comunitaria per la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica e degli uccelli selvatici.

Altre direttive sono state recepite parzialmente ovvero registrano l'avvio di lavori di studio e di elaborazione per il recepimento nell'ordinamento interno. Non può essere trascurato il rilievo delle procedure di infrazione avviate a carico del Governo italiano in sede comunitaria o concluse con pronuncia di condanna da parte della Corte di giustizia. Di esse si fa cenno nel corso della relazione nelle parti speciali di riferimento.

Provvedimenti comunitari rilevanti

Tra i più recenti provvedimenti emessi in sede comunitaria per la tutela ambientale si segnalano i seguenti:

- Risoluzione del Parlamento europeo del 4.5.1999 sulla Comunicazione della Commissione relativa al Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'Unione europea;
- Parere del Comitato delle regioni in data 3.6.1999 in merito alla Comunicazione della Commissione relativa al quadro d'azione sopra citato;
- Risoluzione del Comitato consultivo SEE del 21.10.1999 sulle prospettive e priorità in materia di politica dell'ambiente;
- Rapporto della Corte dei conti Europea (relazione speciale n. 5/1999) sul programma PHARE di cooperazione transfrontaliera per la politica dei trasporti e dell'ambiente;
- Parere del Comitato delle regioni del 18.11.1999 in merito alla preparazione dell'attuazione del protocollo di Kyoto;
- Posizione comune del Consiglio UE del 9.12.1999 sull'adozione di una direttiva sull'emissione nell'ambiente di organismi geneticamente modificati;
- Posizione comune del Consiglio del 17.12.1999 sul quadro comunitario di cooperazione nel settore dell'inquinamento marino dovuto a cause intenzionali o accidentali.

9. Normativa regionale e ruolo delle regioni.

Uno dei presupposti per l'attuazione del decentramento funzionale dello Stato alle regioni è l'emanazione di apposite leggi da parte delle regioni stesse, che debbono disciplinare organicamente la materia per i singoli settori decentrati.

Già sulla base delle norme costituzionali, degli Statuti delle regioni di autonomia speciale e delle leggi quadro di riforma (legge n. 616 del 1997, legge n. 142 del 1990) le norme regionali già in vigore prevedevano una competenza specifica in materia ambientale, nell'ambito delle leggi quadro che disciplinavano i criteri fondamentali delle competenze e dei principi fondamentali delle stesse.

La diversa prospettazione sistematica delle norme sul decentramento (legge 15.3.1997, n. 59 e d.lgs. 31.3.1998, n. 12), che si ispirano al principio di sussidiarietà, attribuiscono una marcata autonomia al potere normativo delle regioni.

Sono state così emanate leggi regionali generali da parte delle regioni per la disciplina delle funzioni decentrate (regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Toscana, Umbria, Veneto) mentre altre leggi generali sono state emanate per rilevanti settori, quali l'urbanistica (Basilicata, Liguria, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta), per la tutela delle risorse idriche (Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Marche, Liguria, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto), la gestione dei rifiuti (Abruzzo, Friuli-V. Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Toscana, Trentino-Alto Adige, Sicilia), la valutazione dell'impatto ambientale (Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta).

Le stesse leggi istitutive delle agenzie regionali per l'ambiente (A.R.P.A.) costituiscono leggi organiche di interventi particolarmente rilevanti per la disciplina dei rapporti con gli enti locali.

Da segnalare, per organicità e completezza è la legge generale sul decentramento delle funzioni ambientali della regione Lazio (legge regionale 6.8.1999, n. 14, pubblicata in G.U. 3^a serie speciale, n. 5 del 5.2.2000).

Per quanto riguarda il quadro di applicazione della normativa comunitaria ed internazionale si segnala che già nella Convenzione di Rio sul corretto sviluppo ambientale la

partecipazione delle comunità locali è stata considerata di fondamentale importanza per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 21.

Il Trattato di Maastricht, poi, nell'ambito comunitario riconosce alle regioni un ruolo di soggetti autonomi, che collaborano alle decisioni comunitarie con funzioni consultive (Comitato delle regioni) nei confronti del Consiglio e della Commissione CE, e con funzioni gestionali, nel quadro della riforma dei Fondi strutturali e dei piani nazionali e regionali (obiettivo 1, 2 e 5b), che determinano finalità e risorse per il settore ambientale.

Rimane da definire, sulla base delle previsioni dell'art. 7 della legge 19.3.1997, n. 59 (v. anche il d.P.R. 20.10.1999 sulla nomina del Commissario straordinario), il trasferimento delle risorse finanziarie alle regioni; su tale problema si riferisce nella parte speciale relativa all'organizzazione dell'Amministrazione.

Tabella 1

**RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE AI PARCHI NAZIONALI
DAL SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA
ANNO 1999**

(in lire)

PARCHI NAZIONALI	CONTRIBUTO ORDINARIO CAP. 1708	DELIBERA CIPE 18/12/96 CAP. 7413	P.O.M.A. CAP. 7413	NUOVA ISTITUZIONE CAP. 7356	TOTALE
ABRUZZO	9.254.387.351	59.524.560	1.000.000.000		10.313.911.911
ARC. MADDALENA	1.698.867.929				1.698.867.929
ARC. TOSCANO	4.194.310.089	138.032.180			4.332.342.269
ASINARA	630.000.000			2.000.000.000	2.630.000.000
ASPROMONTE	4.862.156.361				4.862.156.361
CILENTO	8.872.452.559	659.904.840	1.348.801.360		10.881.158.759
CIRCEO	1.952.817.817				1.952.817.817
DOLOM. BELLUNESI	2.828.719.546	1.019.315.160			3.848.034.706
FOR. CASENTINESI	2.883.299.687				2.883.299.687
GARGANO	4.866.729.936	1.312.260.590			6.178.990.526
GRAN PARADISO	7.769.359.180				7.769.359.180
GRAN SASSO	6.458.584.407	426.831.240			6.885.415.647
MAIELLA	4.142.656.801	753.690.420			4.896.347.221
MONTI SIBILLINI	3.605.298.627				3.605.298.627
POLLINO	8.549.716.486	1.599.353.511			10.149.069.997
STELVIO	7.734.787.965				7.734.787.965
VAL GRANDE	2.116.213.655	1.250.587.110			3.366.800.765
VESUVIO	3.769.641.604	157.573.030	2.000.000.000		5.927.214.634
APPENNINO TOSCO EMILIANO	630.000.000			1.500.000.000	2.130.000.000
CINQUE TERRE	630.000.000			1.500.000.000	2.130.000.000
SILA	630.000.000			1.500.000.000	2.130.000.000
TOTALE	88.080.000.000	7.377.072.641	4.348.801.360	6.500.000.000	106.305.874.001

Tabella 2

FONDI CIPE

Cap. 7735 ex 7721	COMPETENZA 98	L. 139.935.000.000
-------------------	---------------	--------------------

(in lire)

	Impegni 98	TRASFERIMENTI '98	Impegni-Trasferimenti
ABBRUZZO	0	0	0
BASILICATA	15.005.725.004	12.004.580.000	3.001.145.004
BOLZANO	535.000.000	0	535.000.000
CALABRIA	430.008.309	0	430.008.309
CAMPANIA	11.586.026.212	9.268.820.970	2.317.205.242
EMILIA-ROMAGNA	4.289.744.219	1.731.119.520	2.558.624.699
FRIULI-VEN.GIULIA	0	0	0
LAZIO	4.944.259.433	3.955.407.540	988.851.893
LIGURIA	811.759.018	649.407.210	162.351.808
LOMBARDIA	0	0	0
MARCHE	678.531.000	542.824.800	135.706.200
MOLISE	3.750.000.000	3.000.000.000	750.000.000
PIEMONTE	17.445.250.000	13.956.200.000	3.489.050.000
PUGLIA	23.032.592.292	23.032.592.290	2
SARDEGNA	15.763.750.000	12.611.000.000	3.152.750.000
TOSCANA	4.732.609.565	3.786.087.650	946.521.915
TRENTO	1.439.750.000	1.151.800.000	287.950.000
VALLE D'AOSTA	0	0	0
VENETO	514.613.200	0	514.613.200
TOTALE Regioni	104.959.618.252	85.689.839.980	19.269.778.272
Sarno	34.975.381.748	33.414.962.810	1.560.418.938
Totale Generale	139.935.000.000	119.104.802.790	20.830.197.210

Tabella 3

TABELLA RIASSUNTIVA
Infrastrutture finanziatePiano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi
di collettamento e depurazione delle acque reflue

FONDI CIPE

U.P.B.	Descrizione	Capitolo di spesa	Competenza 1999	Impegni presi nel 1998 su annualità 99	Impegni presi nel 1998 su annualità 99	(B+B')/A	Totale trasferimenti effettuati su impegni presi nel 1998 C'	Totale trasferimenti effettuati su impegni presi nel 1999 C''	Totale trasferimenti effettuati al 31/12/99 C	C/A
			A	B	B'					
4.2.1.3	Prevenzione inquinamento fluviale e marittimo	7735 (ex 7721)	435.550.286.997	152.307.611.146	283.242.675.851	100%	69.945.234.180	261.739.163.470	331.684.397.650	76%
4.2.1.5	Intese istituzionali di programma	7771	32.172.614.000	0	32.172.614.000	100%		32.172.614.000	32.172.614.000	100%
	Intese istituzionali di programma	7772	4.382.674.000	0	4.382.674.000	100%			0	0%
	Totale programma		472.105.574.997	152.307.611.146	319.797.963.851	100%	69.945.234.180	293.911.777.470	363.857.011.650	77%

Per gli interventi finanziati con i lordi allocati sui capitoli 7771 e 7772 e destinati alle intese istituzionali di Programma sono in corso le procedure di gara

FONDI EX PTTA 1994/96 (*)

U.P.B.	Descrizione	Capitolo di spesa	Disponibilità del programma	Impegni assunti	Totale trasferimenti effettuati al 31/12/99 C	B/A	Totale trasferimenti effettuati al 31/12/99 C	C/A
			A	B				
4.2.1.3	Prevenzione inquinamento fluviale e marittimo	vari	535.812.818.323	454.964.239.923	85%	210.186.842.910	210.186.842.910	39%

(*) Sono indicate tutte le risorse derivanti dal PTTA 1994/96 ed inserite nel piano straordinario acque, rimaste allocate nei capitoli di provenienza

PAGINA BIANCA